



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DI CONCERTO CON

Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e, in particolare, i Titoli I e III della Parte seconda;

VISTO il decreto ministeriale 13 dicembre 2017, n. 342, recante l'articolazione, l'organizzazione, le modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, il quale prevede, per le valutazioni d'impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

CONSIDERATO che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Puglia;

VISTA l'istanza per il rilascio del provvedimento di V.I.A. nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 152 del 2006, integrata ai sensi dell'art. 10, comma 3 del medesimo decreto legislativo, con la valutazione di incidenza, di cui all'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 e comprensivo del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, presentata dall'Acquedotto Pugliese S.p.A., con nota prot. 2093 del 13 gennaio 2021, successivamente perfezionata con nota prot. 7243 del 3 febbraio 2021, rispettivamente acquisite al prot. MATTM-6477 del 22 gennaio 2021 e prot. MATTM-14901 del 12 febbraio 2021, per il progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto - Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia";

CONSIDERATO che con la predetta istanza è richiesto il contestuale rilascio dei seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- Autorizzazione culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, e al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

VISTE le modifiche normative intervenute sull'art. 25 del decreto legislativo 152 del 2006 ad opera del decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

CONSIDERATO che l'art. 27 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, richiama l'art. 25 del medesimo decreto legislativo e che pertanto l'adozione del provvedimento di V.I.A. nell'ambito del procedimento di cui al Provvedimento Unico Ambientale deve essere intesa come riservata ai competenti Direttori generali del Ministero della transizione ecologica e del Ministero della cultura.

CONSIDERATO che la suddetta richiesta di rilascio del titolo ambientale riferito all'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nell'ambito del Provvedimento Unico Ambientale, fa venir meno il presupposto di comprendere nel provvedimento V.I.A. anche l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del comma 2-*quinqies* dell'art. 25 del decreto legislativo 152 del 2006 e che pertanto la suddetta autorizzazione paesaggistica sarà rilasciata nell'ambito e nel rispetto della procedura prevista dall'art. 27 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

CONSIDERATO che oggetto del presente decreto è la valutazione della compatibilità ambientale del progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto - Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia";

VISTO che in data 17 febbraio 2021, è stata data comunicazione, ai sensi dell'art. 27, comma 4, del decreto legislativo n. 152 del 2006, della pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del progetto, dello studio di impatto ambientale integrato con la valutazione di incidenza, del Piano di Utilizzo, della sintesi non tecnica e della documentazione relativa ai titoli ambientali richiesti;

VISTO che in data 18 marzo 2021, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del decreto legislativo n. 152 del 2006, sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è avvenuta la pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 152 del 2006;

VISTA la documentazione trasmessa dal proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale nonché le integrazioni trasmesse nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO dell'indizione, con nota prot. MATTM-71531 del 2 luglio 2021, della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 27, comma 8, del decreto legislativo n. 152 del 2006,

per il rilascio del Provvedimento di V.I.A. nell'ambito del Provvedimento Unico Ambientale, ai fini del rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale;

PRESO ATTO che il 15 luglio 2021, presso la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, si è svolta, ai sensi dell'art. 27, comma 8 del decreto legislativo n. 152 del 2006, la prima riunione della Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento unico in materia ambientale alla quale hanno partecipato il Ministero della cultura - Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio - Servizio V, il Ministero della cultura - Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio - Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico, la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, e l'Acquedotto Pugliese S.p.A.;

CONSIDERATO che l'articolo 27, comma 8, del decreto legislativo n. 152 del 2006, dispone che *“la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che costituisce il provvedimento unico in materia ambientale, reca l'indicazione espressa del provvedimento di VIA ed elenca, altresì, i titoli abilitativi compresi nel provvedimento unico. La decisione di rilasciare i titoli di cui al comma 2 è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'art. 25”*;

PRESO ATTO delle osservazioni e dei pareri pervenuti ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006, considerati dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nell'espressione del proprio parere riportati alle pagine 4 e 5 del parere della medesima Commissione n. 127 del 6 luglio 2021;

CONSIDERATO che l'intervento previsto rientra nella tipologia di opere sottoposte a procedura di V.I.A. in sede statale di cui all'Allegato II-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 al punto 2), lettera d) *“acquedotti con una lunghezza superiore ai 20 km”*;

PRESO ATTO che l'intervento “Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia”, che interessa il territorio dei Comuni di Canosa di Puglia, di San Ferdinando di Puglia, di Cerignola, di Orta Nova, di Carapelle, di Troia e di Foggia nelle Province di Barletta-Andria-Trani e di Foggia, consentirà l'attuazione dell'interconnessione idraulica fra lo schema idrico potabile Fortore e quello Locone-Ofanto, di cui l'intervento in argomento è un lotto funzionale. L'intervento avrà origine dall'esistente vasca di disconnessione di Canosa, ubicata a quota di circa 135 m s.l.m., facente parte dello schema Locone a gravità, e terminerà nella vasca di arrivo dell'Acquedotto del Fortore (125,26 m s.l.m.) realizzata all'interno dell'esistente Nuovo Serbatoio di Foggia posto a quota 124,50 m s.l.m. circa. La condotta in progetto del DN 900 in acciaio, subito a valle dell'area di pertinenza della vasca di Canosa, sarà posata in sede propria per quasi tutta la sua lunghezza, a esclusione del tratto ricadente all'interno del perimetro del nodo idrico di Foggia. Prima dell'arrivo nel serbatoio di Foggia, nel piazzale antistante il manufatto, la suddetta condotta s'innesterà con quella di collegamento con lo schema Fortore. La condotta di collegamento del DN 900 e lunghezza di 271,96 m, avrà origine dal passo d'uomo posto subito a monte del Torrino 3;

PRESO ATTO che l'intervento in esame prevede le seguenti opere principali:

ID: 5788 – Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia
Decreto di compatibilità ambientale

- realizzazione di una condotta in acciaio del DN 900 con origine dalla disconnessione idraulica di Canosa e termine nel nuovo Serbatoio di Foggia per una lunghezza pari a circa 61 km;
- costruzione all'interno dell'area di competenza dell'opera di disconnessione di Canosa del pozzetto di alloggiamento delle apparecchiature idrauliche di intercettazione e di regolazione da valle;
- costruzione nelle vicinanze dell'opera di disconnessione di Canosa del pozzetto di misura della portata;
- realizzazione, all'interno dell'area di pertinenza del nodo idrico di Foggia, del collegamento idraulico del DN 900 (in acciaio) tra la suddetta condotta e la seconda canna del Fortore in prossimità del Torrino 3 per una lunghezza pari a 271,96 m per garantire il funzionamento inverso;
- realizzazione, all'interno dell'area di competenza del nodo idrico di Foggia di n. 3 manufatti per l'innesto del collegamento con l'acquedotto del Fortore, per l'alloggiamento delle apparecchiature idrauliche, per consentire la regolazione della portata da valle e per consentire il passaggio dal funzionamento diretto a quello inverso, nonché per l'installazione del misuratore di portata;
- realizzazione di una stazione di clorazione intermedia e di due casotti di prelievo posti a monte e a valle del suddetto manufatto;
- realizzazione dell'impianto di protezione catodica a corrente impressa;
- realizzazione del sistema di telecontrollo di tutte le nuove camere di manovra a realizzarsi;
- realizzazione di n. 38 pozzetti di scarico e n. 37 pozzetti di sfiato (di cui due anche di sezionamento);
- esecuzione dei seguenti attraversamenti con tecnologia no-dig:
 - n. 1 attraversamento autostradale (A14);
 - n. 3 attraversamenti ferroviari;
 - n. 4 attraversamenti di corsi d'acqua e lame;
 - n. 4 attraversamenti di strade statali;
 - n. 15 attraversamenti di strade provinciali;

CONSIDERATO che è stata effettuata la disamina delle aree sottoposte a specifica tutela ambientale potenzialmente interessate dalla realizzazione degli interventi, e che da tale ricognizione è emerso che le opere in progetto interferiscono con i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e i Parchi Naturali di seguito indicati:

- SIC IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata";
- SIC IT9120011 "Valle Ofanto, Lago di Capaciotti";
- Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto;
- Parco Naturale Regionale Bosco Incoronata;

PRESO ATTO che la procedura comprende la valutazione di incidenza ambientale di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e che pertanto lo studio di impatto ambientale, contiene anche gli elementi di cui all'allegato G del citato decreto n. 357/1997;

ACQUISITO il parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, n. 127 del 6 luglio 2021, assunto al prot. MATTM-79426 del 20 luglio 2021, di esito positivo con condizioni ambientali sulla compatibilità ambientale del progetto;

CONSIDERATO che, con il sopra citato parere n. 127 del 6 luglio 2021 la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in ordine alla Valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, ha ritenuto:

- *con riferimento all'area SIC IT9110032 Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata l'intervento in parola interferisce per uno sviluppo complessivo di 568 m. Poco meno della metà del tracciato ricadente nell'area SIC sarà eseguita con tecnica No-dig. Nello specifico sarà attraversata la S.S. n. 655 mediante spingitubo per 51 m e il Torrente Cervaro mediante microtunneling per 185 m. La restante parte ricade quasi totalmente in aree coltivate. Per tale ragione, visti gli elementi di vulnerabilità e le peculiarità floro-faunistiche dell'area, l'impatto dell'opera in corrispondenza dell'area SIC Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata può ragionevolmente ritenersi nullo poiché non sono alterati gli habitat specifici;*
- *con riferimento all'area SIC IT9120011 Valle Ofanto, Lago di Capaciotti l'intervento in parola interferisce per uno sviluppo complessivo di 336 m. Tutto il tracciato ricadente nell'area SIC sarà eseguito con tecnica No-dig. Nello specifico sarà attraversato il Fiume Ofanto mediante microtunneling per 360 m.- Per tale ragione, visti gli elementi di vulnerabilità e le peculiarità floro-faunistiche dell'area, l'impatto dell'opera in corrispondenza dell'area SIC Valle dell'Ofanto, Lago di Capaciotti può ritenersi nullo poiché non vengono alterati gli habitat specifici;*

CONSIDERATO inoltre che con il predetto parere n. 127 del 6 luglio 2021 la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in ordine al Piano di Utilizzo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, ha ritenuto:

- *è stata quantificata la produzione dei quantitativi e definita la loro temporanea dislocazione nelle aree di deposito/stoccaggio, così come è stata illustrata l'installazione delle diverse tipologie di cantieri. La caratterizzazione è stata effettuata, così come previsto dalla normativa ambientale vigente (D. Lgs. n. 152/2006 e DPR n. 120/2017 e s.m.i) attraverso una campagna di caratterizzazione ambientale consistente in n. 122 punti di sondaggio; le attività di campionamento sono state correlate dalla compilazione delle stratigrafie di sondaggio e dal report fotografico. Il set analitico minimale da considerare comprende: Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Idrocarburi C>12, Cromo totale, Cromo VI, Amianto, BTEX, IPA;*
- *con riferimento poi al bilancio e alla gestione dei materiali di risulta in fase di realizzazione, la costruzione delle opere oggetto del Piano di Utilizzo, oltre ai conglomerati bituminosi prodotti dalla demolizione delle pavimentazioni stradali delle strade, determina la produzione complessiva di circa 325.000 m³; sulla base dei risultati ottenuti a seguito delle indagini di caratterizzazione ambientale svolte e delle caratteristiche geotecniche dei materiali scavati questi sono stati caratterizzati come flussi di materiale e sono stati stimati i materiali da scavo da riutilizzare, in esubero, nonché il peso del materiale derivante dall'abbattimento di alberatura classificato CER 17 02 01 (legno) pari a circa 188 t, da conferire a compostaggio;*

- sono state illustrate, anche se non con il necessario dettaglio, le modalità di utilizzo dei materiali di scavo nonché le aree di deposito e zone di movimentazione (carico/scarico) allestite presso le aree di stoccaggio o i due campi base;
- per l'utilizzo dei materiali di scavo nell'ambito del cantiere in qualità di sottoprodotti, è stato definito il trasporto con automezzi dai siti di produzione a quelli di deposito temporaneo (aree di stoccaggio), mentre i materiali in esubero, non riutilizzati nell'ambito dell'appalto, saranno gestiti come sottoprodotti ai sensi D.P.R. n. 120/2017 e trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito temporaneo. È stato predisposto solo un elaborato grafico per l'ubicazione dei siti individuati;

ACQUISITO il parere del Ministero della cultura, di cui alla nota della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio prot. 8160 del 2 marzo 2022, assunta al prot. MiTE-27484 del 4 marzo 2022, di esito positivo con condizioni ambientali;

PRESO ATTO che non è pervenuto il parere della Regione Puglia;

CONSIDERATO quindi che sono stati acquisiti i seguenti pareri che, allegati al presente decreto, ne costituiscono parte integrante:

- a) parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, n. 127 del 6 luglio 2021, costituito da n. 64 pagine,
- b) parere del Ministero della cultura, di cui alla nota della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio prot. 8160 del 2 marzo 2022, costituito da n. 24 pagine;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 152/2006 alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale,

DECRETA

Art. 1

Giudizio di compatibilità ambientale del progetto

1. È espresso giudizio positivo sulla compatibilità ambientale, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 152 del 2006 per il progetto definitivo "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto - Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia", e sulla valutazione di incidenza, nonché conclusa la verifica del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, presentato dall'Acquedotto Pugliese S.p.A., subordinato al rispetto delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2 e 3.
2. Ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo n. 152/2006 e dell'articolo 51, comma 2 del decreto legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020, il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro dieci anni decorrenti dalla data della sua pubblicazione sul sito *internet* del Ministero della transizione ecologica, trascorsi i quali, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Art. 2

Condizioni ambientali della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS

1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 127 del 6 luglio 2021. Il proponente dovrà presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere.

Art. 3

Condizioni ambientali del Ministero della cultura

1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere del Ministero della cultura espresso con nota della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio prot. 8160 del 2 marzo 2022. Il proponente dovrà presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel parere medesimo.

Art. 4

Verifiche di ottemperanza

1. Il Ministero della transizione ecologica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006, verifica l'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'articolo 2 e, in collaborazione con il Ministero della cultura, verifica l'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'articolo 3.

2. Il Ministero della transizione ecologica svolge l'attività di verifica avvalendosi, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006, dei soggetti individuati per la verifica di ottemperanza indicati nel parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, mentre il Ministero della cultura svolge le attività di verifica tramite gli Uffici centrali e periferici indicati nel parere di competenza.

3. I soggetti e gli uffici di cui al comma 2 concludono l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo n. 152/2006, comunicandone tempestivamente gli esiti all'autorità competente e, per i profili di competenza, al Ministero della cultura.

4. Qualora i soggetti ed uffici di cui al comma 2 non completino le attività di verifica nei termini, le stesse attività sono svolte dall'autorità competente, in collaborazione con il Ministero della cultura per i profili di competenza.

5. Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2 e 3 si provvede con oneri a carico del proponente nei limiti in cui le attività richieste ai soggetti individuati per la verifica di ottemperanza ed agli enti coinvolti non rientrino tra i loro compiti istituzionali.

Art. 5

Pubblicazione

1. Il presente decreto è notificato a cura dell'autorità competente all'Acquedotto Pugliese S.p.A., al Ministero della cultura, all'ISPRA, all'ARPA Puglia, alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, alla Provincia di Foggia, al Comune di Canosa di Puglia, al Comune di San Ferdinando di Puglia, al Comune di Cerignola, al Comune di Orta Nova, al Comune di Carapelle, al Comune

di Troia, al Comune di Foggia ed alla Regione Puglia, la quale provvede a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni interessate.

2. Il presente decreto, unitamente ai pareri della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e del Ministero della cultura, è reso disponibile sul sito internet del Ministero della transizione ecologica.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro e non oltre sessanta e centoventi giorni decorrenti dalla notifica dell'atto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, mentre per i soggetti diversi dal proponente destinatario della notifica, i termini per l'impugnativa decorrono dalla data di pubblicazione del provvedimento sul sito internet del Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'art. 5, comma 2.

IL DIRETTORE GENERALE
VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO



Federica Galloni